

PRESIDENTE. La sua riserva sarà ammessa.

RICCIARDI. Prego il signor presidente di fare istanza presso il ministro delle finanze affinchè presenti al più presto possibile le modifiche al bilancio da lui promesse, da dover servire di schiarimento alla discussione che s'aprirà domenica prossima.

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Ricciardi che il ministro delle finanze dichiarò che le modifiche a cui egli accenna erano già in corso di stampa; tutto ciò che si riferisce ai bilanci viene stampato per cura di quel Ministero.

RICCIARDI. Bisognerebbe che fossero distribuite prima di domenica.

PRESIDENTE. Si procede alla nomina di un commissario della Commissione del bilancio, mancante per la morte avvenuta dell'onorevole Colombani.

(Segue la deposizione delle schede.)

DICHIARAZIONI DEL DEPUTATO MINGHETTI.

PRESIDENTE. L'onorevole Minghetti ha la parola.

MINGHETTI. Ieri, nell'ultima parte della seduta, taluni oratori, oltrepassando i limiti che il presidente e la Camera stessa unanimi avevano imposto a questa discussione, hanno assalito con aspre accuse gli uomini che fecero parte del passato Ministero.

Noi avremmo il diritto, avremmo il modo di rispondere, ma sentiamo tutta l'importanza di non turbare menomamente l'andamento di questa discussione, della quale l'Italia aspetta l'esito con ansietà.

Però, altamente protestando, vogliamo che la Camera ed il paese sappiano che il nostro silenzio non è dettato da nessun altro motivo fuorchè da un sentimento di abnegazione verso la patria. *(Bravo! Bene!)*

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER IL TRASFERIMENTO DELLA CAPITALE A FIRENZE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge per il trasferimento della sede del Governo.

Prima che cominci la discussione, io debbo rivolgere alla Camera alcune avvertenze ed alcune preghiere.

Io ho distribuito gli ordini del giorno che si sono proposti in quattro serie, come la Camera ha inteso, e l'ho fatto per due ragioni: primieramente perchè la discussione avesse in sè quell'unità che si richiede per l'ordine logico della discussione stessa; in secondo luogo perchè lo svolgimento che si fosse fatto nelle singole serie dall'uno o dall'altro degli onorevoli oratori nella rispettiva serie avrebbe naturalmente servito allo svolgimento delle idee analoghe espresse negli ordini del giorno della serie stessa.

Consequentemente io pregherei i signori deputati, i quali hanno proposto ordini del giorno, a voler rite-

nere che il largo svolgimento che già si è fatto sulla prima serie dal deputato Crispi nella tornata di ieri è in sostanza svolgimento delle idee fondamentali degli ordini del giorno appartenenti alla stessa serie.

Oltre a ciò è necessario mai sempre più, facendo una larga parte per la gravità della questione agli ordini del giorno, che non ci allontaniamo troppo dal regolamento. Comprendo che l'uso ha ammesso che anche gli ordini del giorno sieno svolti; ma è pur vero ad un tempo che, secondo il regolamento, lo svolgimento riguarda più propriamente gli emendamenti anzichè gli ordini del giorno.

Espongo queste avvertenze, pregando che se ne tenga conto, e che negli ulteriori svolgimenti degli ordini del giorno vogliano gli oratori limitarsi a pochi cenni, e per modo che da un lato non si confondano colle idee generali già completamente svolte, e dall'altro lato servano unicamente al bisogno di spiegare il concetto speciale che informa l'ordine del giorno che si è proposto. In questo modo, signori, noi giungeremo ormai al termine di questa discussione con soddisfazione nostra non solo, ma ancora della nazione tutta, la quale attende ansiosa che la Camera passi ai gravi progetti di legge, relativi alla pubblica finanza, che le stanno dinanzi. Questa è la preghiera che con tutto l'animo rivolgo alla Camera; spero ch'ella non mi disdirà. Confido puranco, ed altamente confido, che, se non oggi, almeno domani, noi potremo giungere al fine di questa discussione, e passare alla votazione della legge.

Ha facoltà di parlare il deputato Speciale per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la legge del trasferimento della capitale del regno a Firenze è sanzione d'una Convenzione che deroga la causa finale dei plebisciti e il voto del 27 marzo, che importa e ci obbliga rinunciare ad ogni libertà d'azione, che consacra l'ingerenza straniera in una questione d'amministrazione interna dello Stato, passa all'ordine del giorno. »

SPECIALE. L'agitazione in cui versa il paese per la gravità degli avvenimenti che si svolgono, la rilevante discordanza d'idee surta fra gli uomini eminenti dello stesso partito politico, mi determinano a render ragione, per accenni, del mio voto.

Non mi assegno quindi il compito di un'orazione, la materia è stata da tempo esaurita, perchè sciuparla io? A che sminuire la forza degli argomenti svolti dagli onorevoli che mi precressero nella parola?

Mi permetterò intanto, direi per incidenza, di rimuovere alcune frasi che indirettamente son venute a colpire il paese ch'io rappresento.

Signori, il favore in cui si tenne ed accolse dalle cento città d'Italia la Convenzione è del bel numero una ragione per la quale l'onorevole Bon-Compagni e l'onorevole Rattazzi non che molti deputati della maggioranza chiedono dalla rappresentanza nazionale « ispirata a quei nobili sentimenti che nelle più difficili circostanze della presente legislatura le assicuravano un